Deridda e il dono del tempo

Nel mondo dell'Amministrazione globale il tempo calcolatorio pretende di essere *tutto* il tempo. Tanto che il suo dono, nell'età del dominio dell'Economico, appare impossibile.

C'è invece un *resto* del tempo. Ed è questo a essere seducente per il pensiero.

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

Questo *resto* è ciò per cui si scrive. Si scrive per sfuggire all'astrattezza del tempo che manca se stesso a causa della sua estrema disciplinarizzazione.

È necessario, come fa Agostino, immergere il proprio pennino contemporaneamente nel sangue antico e nel presente. Così s'intravvede un tempo pieno, il miracolo del dono reciproco di tempo e scrittura, di identità e di differenza.

Perciò la filosofia e la letteratura, secondo Derrida, hanno da dire qualcosa: per la forma del loro camminare nelle vie della mancanza, del loro affidarsi all'altro.

Si scrive per resistere, e *resistenza è allevare i sentimenti, dare loro il nome e narrarli*.

Nel coraggio della scrittura si possono scoprire le chiavi per entrare nelle cripte dell'esistenza, nel destino di segni aperto all'ulteriorità e al portento del tempo.

Prefazione [pdf 923 KB]
Sommario [pdf 105 KB]
Bibliografia [pdf 188 KB]
Biografia di Lorenzo Barani

- Flavio Ermini

URL originale: https://www.anteremedizioni.it/derrida_e_il_dono_del_tempo_di_lorenzo_barani

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy